

Schede tecniche per la coltivazione e la cura delle piante da giardino

SCHEDE N.197

Pelargonium specie varie (Geraniaceae) Sud Africa – Gerani dei fioristi, Pelargoni

(Categoria delle ornamentali da vaso)



Pelargonium zonale (Geranio zonato)



Pelargonium peltatum (Geranio edera)

Piante suffrutescenti, sempreverdi da fiore, ben note e largamente diffuse. Benché coltivabili in piena terra nelle località litoranee e meridionali oltre che nelle centrali a clima mite, trovano il loro maggior impiego nella coltura in vaso a cui si prestano ottimamente. Le varietà maggiormente coltivate sono riferibili a tre specie principali: *P. zonale* da cui derivano i gerani zonali, *P. peltatum* capostipite dei gerani edera, e *P. grandiflorum* che ha originato gerani a cinque macchie o “pelargoni”. Tutti i Pelargoni hanno fiori con 5 petali, di cui i due superiori di maggiori dimensioni e con venature più scure.

- Ambiente e modalità di coltura: terriccio argillo-siliceo di letame con eventuale, ma non indispensabile, aggiunta di terriccio di bosco (pH 6.0-7.5). Esposizione a pieno sole. Innaffiamento abbondante durante la buona stagione (evitare di bagnare le foglie e i fiori), molto ridotto nell'inverno, periodo in cui dovranno essere protetti dal gelo. Nelle regioni a clima rigido è pratica tradizionale il ricovero invernale delle piante in ambiente anche poco luminoso purché asciutto e con temperatura appena superiore a 0°C, sospendendo completamente le innaffiature. Cimare le giovani piante per favorirne l'accestimento; potatura a fine inverno delle adulte al duplice scopo di eliminare i rami vecchi, le parti eventualmente danneggiate dal freddo e suscitare l'emissione alla base di giovani vegetazioni. Vasi da cm 12-15 per piante giovani che sono le più richieste ed efficienti; ciò non toglie che si possano conservare dei superbi esemplari di vari anni, soprattutto in piena terra, ma anche in vaso. Rinvasatura in fine inverno; frequenti le concimazioni liquide durante la buona stagione; eliminare di volta in volta i fiori appassiti, a meno che non si desideri produrre il seme.

- Propagazione: talee di preferenza estive (agosto-settembre) in sabbia o terriccio sabbioso, usando porzioni di rami ben costituiti con tre nodi di gemme; più sollecito è il radicamento sotto vetro o sotto involucri di materie plastiche trasparenti, ma, nell'epoca indicata, la ripresa è facilissima anche all'aperto. Le piantine radicate si invasano in piccoli contenitori e si fanno svernare al riparo, in modo di avere soggetti pronti per la definitiva invasatura in primavera. Si ricorre al seme per la ricerca di nuove varietà.

- Altezza: da cm 25-30 a m 1,50 e più. Portamento cespuglioso nel *P. zonale* e nel *P. grandiflorum*. Fusti prostrati e articolati, lunghi fino a m 1-2 nel *P. peltatum*.

- Fioritura: *P. zonale*, dal maggio all'ottobre ed oltre,



Pelargonium grandiflorum (Geranio imperiale)



Pelargonium x hortorum (Mix di ibridi)



Cacyreus marshallii (Licenide dei Gerani)

se in condizioni favorevoli; *P. peltatum*, maggio-giugno, con rifioritura più o meno efficiente che si può protrarre all'autunno inoltrato; *P. grandiflorum*, maggio-giugno, non rifiorisce. I colori dominanti sono i rossi e i rosa.

- Specie e varietà: *P. macranthum* (*Geranio dei fioristi*), altezza m 1,5-1,7; con questo nome si indica un gruppo di ibridi, conosciuti anche come *P. x domesticum*; fiori dal rosa al porpora, riuniti in ombrelle, da maggio ad ottobre. *P. zonale* (*Geranio zonato*), altezza fino a m 2; foglie con una macchia scura a forma di ferro di cavallo; fiori variabili dal bianco al cremisi, riuniti in ombrelle, durante tutta la buona stagione; attualmente con il nome di *P. zonale* sono indicati numerosi ibridi conosciuti anche come *P. x hortorum*, che comprendono fiori dalle tinte bianche, rosa, rosse e arancio, riuniti in dense ombrelle tondeggianti e varietà a fiori semplici e doppi. *P. peltatum* (*Geranio edera*), specie strisciante con fusti lunghi fino a m 2 e foglie peltate, di forma simile a quelle dell'edera; fiori rosa-carminio e varietà a fiori doppi, bianchi, malva, rosa e, semplici, nel color cremisi. *P. grandiflorum* (*Geranio imperiale*), altezza cm 70; foglie grigio-verdi e varietà a fiori variegati, in estate. *P. graveolens* (*Geranio d'Egitto o Malvarosa*), altezza fino a m 1; specie caratterizzata da foglie profondamente incise e ricoperte da peli ghiandolari; fiori piccoli di colore variabile dal bianco al malva. L'intervento genetico di altre specie con quelle citate ha dato luogo a numerosissime varietà. Nella categoria dei "Zonali" ve ne sono a taglia bassa e compatta e a taglia alta, a fiori semplici e doppi, monocolori ed oculati, nelle tinte dal bianco al rosa-corallo e dal rosso-violaceo all'arancione; la caratteristica zonatura rosso-bruna delle foglie in molte varietà è molto attenuata o scomparsa, alcune le presentano bordate di bianco, bianco-crema o giallo. Nella categoria degli "Edera" i colori dei fiori sono meno variati, manca, per ora, l'arancione e dominano il cremisi e il carminio; ve ne sono a fiori semplici e doppi e a foglie variegiate. Nei "Pelargoni a gran fiore", infine, dominano le macchie centrali più o meno grandi e scure su bianco, lilla, rosa e rosso in varie gradazioni.

- Potatura: le piante adulte coltivate in serra si tagliano a un terzo o a metà della loro altezza, in marzo. Prima di ripiantare le piante da aiuola, tolte dal terreno in ottobre, si tagliano i rami a due terzi della lunghezza.

- Malattie: le talee e, talvolta, le piante adulte possono essere distrutte da diversi agenti dei *Marciumi*, soprattutto dove è presente eccessiva umidità. Parimenti la *Muffa grigia* attacca talee e piante adulte. La *Ruggine* ricopre le foglie con masse di spore polverose, brune. Le *Virosi* provocano la comparsa di macchie chiare,

clorotiche, a mosaico sulle foglie. In particolare, tra gli insetti che attaccano i Gerani, citiamo *Cacyreus marshallii*, la Farfallina del Geranio, le cui larve verdi scavano gallerie all'interno dei fusti, provocandone l'annerimento, le necrosi, e la morte.



Pelargonium graveolens (Geranio odoroso o Malvarosa)



Pelargonium x hortorum in piena fioritura

▪ Impiego: le terrazze, i balconi, e i davanzali trovano nei Pelargoni uno degli ornamenti più diffusi e vistosi, particolarmente gli “edera”, con il loro portamento scandente che li rende molto adatti anche per muri e roccaglie assolate, nonché per spalliere e sostegni vari, su cui possono essere guidati e assicurati con legature. Gli “zonali” e i “pelargoni a gran fiore” trovano largo impiego nelle aiuole. Tutti possono ornare ambienti luminosi, purché se ne limiti la permanenza, stante la necessità di sole e di aria propria di tali piante.

Curiosità e note aggiuntive

Il nome *Pelargonium* deriva dal greco *Pelargòs*, che significa “cicogna”. Il nome è stato scelto dai botanici per la particolare forma del frutto della pianta che ricorda molto il becco allungato di una cicogna. Il nome botanico *Geranium* deriva, invece, dal greco *Gerànon*, che significa “becco di gru”, perché i carpelli del seme terminano in un lungo rostro somigliante al becco dei trampolieri. Il *Pelargonium zonale* fu introdotto in Europa nel 1710 e già al principio del secolo XVIII la Duchessa di Beaufort importava in Inghilterra le prime specie che dovevano dar luogo alla coltivazione dei Pelargonium da profumeria, chiamati anche “Gerani-rosa” o “Erba rosa”. Tra questi ultimi, il *Pelargonium graveolens*, in particolare, è famoso per le sue foglie dal profumo di rosa e limone, per la presenza in esse del *Geraniolo*, un olio essenziale molto usato in cosmetica, aromaterapia e come repellente naturale per le zanzare. Nel linguaggio dei fiori, come si legge nel libro “Florario” del Cattabiani, che qui riporto: < il geranio rosso fiamma dice: “Mi sei di conforto”. Il rosso cupo denuncia Malinconia. Il rosa dichiara: “Ti preferisco”. Quello a cinque macchie svela un sentimento di Umiliazione; lo scarlatto Stupidità; il geranio-edera Propensione per i rapporti stabili; e quello di Boemia Valore >.